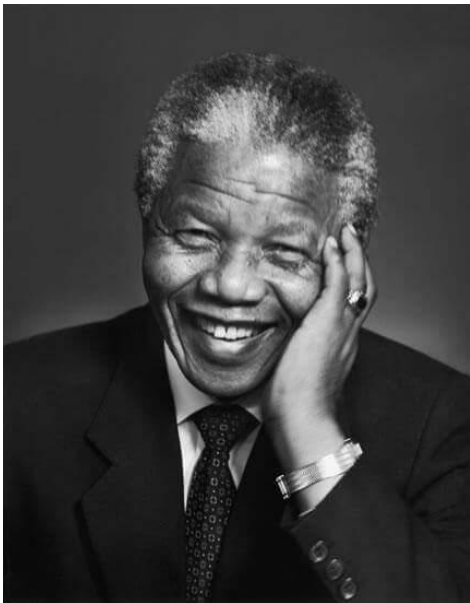


Testimone di Pace

Nelson Rolihlahla Mandela



“Sembra sempre impossibile, finché non viene fatto”.

Primo presidente nero del Sudafrica, in carica dal 1994 al 1999, premio Nobel per la pace nel 1993 insieme al suo predecessore Frederik De Klerk per aver posto fine alla segregazione razziale (Apartheid) in Sudafrica, dopo circa 50 anni di supremazia bianca e per aver gettato le basi della democrazia, della lotta per i diritti dei neri in Sudafrica ha fatto ragione di vita, a cominciare dal movimento anti-apartheid in gioventù, all'adesione al Congresso Nazionale Africano (ANC), fino ai 27 anni di carcere per *sabotaggio* e *alto tradimento* dal 1964 al 1990, Rolihlahla Mandela nasce il 18 luglio 1918 nel piccolo villaggio di Mvezo, sulle rive del fiume Mbashe a Transkei nella famiglia reale dei Thembu, una tribù di etnia Xhosa che viveva in una fertile valle del Capo Orientale, in Sudafrica.

Rolihlahla in lingua Xhosa significa letteralmente "tirare il ramo di un albero", ma più comunemente si traduce in "piantagrane", anche se all'interno della tribù dei Thembu, di etnia Xhosa, a cui appartiene, viene abitualmente usato il titolo onorifico Madiba.

Suo padre Henry, capotribù presso i Thembu (la famiglia Mandela era imparentata con la famiglia reale) morì quando Rolihlahla aveva solo 9 anni e venne adottato da un reggente dei Thembu. All'epoca Mandela era solo un bambino e la perdita dello status di suo padre costrinse la famiglia a trasferirsi a Qunu, un villaggio ancora più piccolo a nord di Mvezo. Il villaggio era immerso in una stretta valle erbosa; non c'erano strade, solo sentieri che collegavano i pascoli del bestiame. La famiglia viveva in capanne e mangiava il raccolto locale di mais, sorgo, zucca e fagioli, che era tutto ciò che potevano permettersi. L'acqua proveniva da sorgenti e corsi d'acqua e i cibi si cuocevano all'aperto. Rolihlahla fu il primo della sua famiglia a frequentare la scuola: come tutti i bambini Xhosa frequenta le scuole missionarie, dove la sua prima insegnante gli assegna come era usanza, il nome di Nelson, più facilmente pronunciabile di Rolihlahla.

Mandela studiò quindi legge all'Università di Fort Hare, da cui fu espulso nel 1940 per aver condotto una dimostrazione studentesca, rifiutò di sposare la donna che la propria famiglia aveva scelto per lui, e decise di andare a vivere insieme al cugino Justice a Johannesburg. Qui riprese gli studi alla Witwatersrand University, diventando avvocato nel 1942: per farlo, dovette rinunciare ai propri diritti di capotribù.



Alla Witwatersrand University entra in contatto con gli ambienti che si opponevano al regime segregazionista sudafricano. Nel 1942 s'iscrisse all'African National Congress - il partito più importante del Sudafrica, volto a porre fine all'ingiustizia nei confronti dei neri perpetrata dal Partito Nazionale, espressione della popolazione bianca, gli afrikaner, - e due soli anni dopo, insieme a Walter Sisulu e Oliver Tambo, fondò la Youth League, l'ala giovanile del movimento, e presto ne divenne il presidente.

Erano gli anni più bui della segregazione e Mandela si dedicò con passione ad organizzare scioperi e manifestazioni, incoraggiando la gente a disobbedire alle leggi discriminatorie: le azioni contro la segregazione razziale iniziarono nel 1948 e Mandela fu arrestato per la prima volta nel 1952.

In questo periodo avviò insieme a Tambo il primo studio legale, offrendo patrocinio gratuito o quasi a molti neri poveri, che non avrebbero avuto altrimenti alcuna assistenza legale.

Nel 1956 arrivò la prima accusa di alto tradimento e venne arrestato. Fu assolto dopo un lungo e tormentato processo nel 1961.

Il 21 marzo 1960 (attualmente commemorata come giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale) la polizia uccide 69 persone inermi durante una protesta contro le leggi sui lasciapassare per i neri a Sharpeville. Questo porta alla prima proclamazione dello stato d'emergenza il 31 marzo. L'ANC e il PAC - Panafricanist Congress - vengono banditi l'8 aprile. Mandela e gli altri imputati al Processo per Tradimento vengono incarcerati con numerose altre persone. Mandela considerò la necessità di creare un'ala militare all'interno del partito. Così, fu fondato l'Umkhonto we Sizwe (tradotto in Lancia della Nazione, MK)

Mandela fu arrestato per la seconda volta nel 1962 - per aver lasciato il Paese senza essere stato autorizzato e per aver organizzato manifestazioni - e condannato a 5 anni di prigione.

Altri membri della MK furono arrestati l'anno seguente e processati per alto tradimento. Mandela, coinvolto nel processo per aver pianificato di rovesciare il governo con la forza, fu condannato all'ergastolo il 12 giugno 1964 e imprigionato nel carcere di massima sicurezza a Robber Island, al largo della costa di Cape Town.

Durante i 27 anni trascorsi in prigione, Mandela è cresciuto costantemente. La sua sofferenza silenziosa ha contribuito ad aumentare la pressione sul governo sudafricano e sull'apartheid, rendendolo un simbolo internazionale di resistenza e un martire della lotta contro il razzismo.

Mandela fu trasferito nel carcere di massima sicurezza di Pollsmoor nel 1982 e ricoverato in ospedale nel 1988. Rientrato in prigione, le sue condizioni di detenzione furono rese più facili sebbene rifiutasse sempre qualsiasi compromesso politico in cambio di libertà. A quel tempo, il Sudafrica era isolato per le sue leggi razziste e Frederik Willem de Klerk, l'ultimo presidente bianco del paese, cedette alla pressione internazionale per la clemenza.

L'11 febbraio 1990, a 72 anni, Nelson Mandela divenne di nuovo un uomo libero. Il suo unico obiettivo era quello di porre fine a ciò che aveva iniziato 40 anni prima, dedicandosi all'emancipazione dei neri.



Dopo aver sospeso l'ala armata del partito, Mandela divenne presidente dell'ANC nel 1991. A quel punto, uno storico incontro con de Klerk portò i due leader a rendersi conto che solo un compromesso tra bianchi e neri avrebbe impedito una guerra civile in Sudafrica.

Alla fine del 1991, la Convenzione per un Sudafrica democratico (CODESA) è stata istituita con l'obiettivo di creare un nuovo governo eletto da tutti i cittadini. Gli sforzi di Mandela e de Klerk hanno convinto il Comitato Nobel a assegnare il Premio Nobel per la pace a entrambi nel 1993 "per il loro lavoro per la fine pacifica del regime di apartheid e per gettare le basi per un nuovo Sudafrica democratico".

Il Sudafrica ha tenuto le sue prime elezioni democratiche il 27 aprile 1994. L'ANC ha vinto con il 62 per cento dei voti e Mandela è diventato presidente. Il partito di De Klerk, che ottenne il 20% dei voti, fu comunque incluso nel primo governo di unità nazionale. Durante la sua presidenza, Mandela ha lavorato per la pace e per rafforzare l'economia del paese. Ha favorito il perdono della vendetta e lo ha dimostrato creando la Commissione per la verità e la riconciliazione nel 1995. Anche coloro che hanno commesso abusi e violenze durante il regime dell'apartheid sono stati rilasciati.

Nelson Mandela lasciò la sua vita politica e pubblica nel 1999, lasciando al vice presidente Thabo Mbeki il compito di proseguire il suo percorso. Continua ad adoperarsi per il Nelson Mandela Children's Fund che ha istituito nel 1995 e fonda la Nelson Mandela Foundation e la Mandela-Rhodes Foundation.

Mandela è deceduto a Johannesburg il 5 dicembre 2013.

